



insegnare/orientare/fare DESIGN

L'offerta formativa universitaria italiana

a cura di Francesca Tosi



CUID Conferenza
Universitaria
Italiana
del Design

OPEN  ACCESS

Serie di architettura e design

FRANCOANGELI

**Parte IV – Tra didattica e ricerca: realtà e identità
delle sedi universitarie del Design tra rapporto
con il territorio e internazionalizzazione**

18. Design e territori: tra didattica e ricerca. Realtà e identità delle sedi universitarie del Design <i>di Dario Russo e Kuno Prey</i>	pag.	229
19. Contaminare per formare: il nuovo percorso di Laurea in Design e Comunicazione del Politecnico di Torino <i>di Paolo Tamborrini e Chiara Remondino</i>	»	242
20. Progetti Erasmus dell'Università IUAV e dell'Università di Bologna <i>di Andreas Sicklinger e Maximiliano Romero</i>	»	255

20. Progetti Erasmus dell'Università IUAV e dell'Università di Bologna

di Andreas Sicklinger

Università di Bologna, Bologna, Italia

di Maximiliano Romero

Università IUAV di Venezia, Venezia, Italia

Abstract

The Erasmus program offers to students to attend a period of time in a partner university to facilitate recognised study results, which match with the study program of both universities. The paper illustrates the State of the Art of the Erasmus program of the Design Courses offered by IUAV Venice and University of Bologna. Both institutions have started to focus on this activity since a few time, and the paper wants in parallel to discuss the difficulties universities and administrations face in order to create an interesting network for students' exchange.

Keyword: IUAV Venezia, Università di Bologna, Erasmus, Study abroad.

20.1. Introduzione

Il programma Erasmus, acronimo di European Region Action Scheme for the Mobility of University Students, è un programma di mobilità studentesca dell'Unione europea, creato nel 1987.

Esso dà la possibilità ad uno studente universitario europeo di effettuare in una università straniera un periodo di studio legalmente riconosciuto dalla propria università. Basato su un accordo preliminare tra le due università, lo studente è facilitato in questo scambio scegliendo tra i corsi predefiniti compatibili nei due curricula universitari. Il nome del programma deriva dall'umanista e teologo olandese Erasmo da Rotterdam (1466/69-1536), che viaggiò diversi anni in tutta Europa per comprenderne le differenti culture.

Il risultato dei viaggi che portarono Erasmo varie volte ad attraversare l'Europa dal Nord al Sud visitando e studiando nei più importanti centri del pensiero di allora e conseguentemente incontrando un gran numero di personaggi di rilievo del tempo. Conoscendolo, alcuni di loro diventarono amici, ma molti anche nemici non accettando il punto di vista umanistico e moderno di Erasmo, che aveva acquisito proprio durante i suoi lunghi viaggi. Con una lunga lista di pubblicazioni in cui Erasmo criticò con magistrale e caustica ironia gli eccessi presenti nella Chiesa cattolica del suo tempo, che cercava di dominare sull'individuo imponendo le sue dottrine. Invece per Erasmo la negazione della libertà umana era incompatibile con la mentalità umanistica e rinascimentale, che esaltava la capacità dell'individuo di essere libero artefice del proprio destino, e sviliva la dignità stessa dell'uomo.

Se quindi da una parte il ruolo di Erasmo per dare il nome al progetto europeo è riferito agli innumerevoli viaggi in Europa, dall'Inghilterra all'Italia, la vera importanza va cercata nell'effetto e nel risultato che questi viaggi ebbero per lui *in primis* e per la filosofia in generale, visto che è considerato il maggiore esponente del movimento dell'Umanesimo cristiano. Cosa che, stando a casa, lui sicuramente non sarebbe diventato.

Emerge quindi il modo di dire "Viaggiando si impara". I vantaggi di intraprendere un viaggio sono innumerevoli, dalla capacità di esporsi e risolvere dei problemi, fino a quella di imparare da altre culture e di studiare lingue. Se poi il viaggio è un viaggio studio, in cui si amplificano le conoscenze del proprio percorso formativo, il beneficio si moltiplica ulteriormente. Non è una novità, per questo le Università oggi facilitano questo tipo di viaggio studio per gli studenti, in modo che loro possano integrare il loro percorso formativo direttamente con il programma di studio con relativi esami ottenuti in un'università partner, essendo così sicuri che il corso frequentato con i relativi crediti venga inserito nel proprio piano didattico. Con un programma di studio molto denso in un lasso di tempo molto compresso, ciò diventa una prerogativa per molti. Da qui però si aprono anche problematiche che vorremmo discutere in questo paper.

La laurea triennale è limitata, come dice il suo nome, a tre anni. Per poter decidere di andare all'estero, bisogna aver percorso almeno un anno di studi nella propria università. Quest'anno già serve alla maggior parte degli studenti per capire che quello che sta studiando è la materia giusta. I tempi per fare domanda ed essere scelti per il programma sono lunghi e quindi, a volte, anche lo studente interessato rischia di trovarsi fuori tempo massimo e preferisce laurearsi. Con le Lauree magistrali la tempistica diventa ancora più stringente, in

quanto il piano di studi prevede solo due anni. L'unico vantaggio è che lo studente è "preparato" alla questione e ha già almeno tre anni di studi alle spalle.

Una possibilità per migliorare questo aspetto potrebbe essere la creazione di un piano di studi in cui sia implicitamente o esplicitamente inclusa un'esperienza all'estero.

Dietro le quinte di questo sistema di scambio però c'è un grande impegno da parte dell'università per creare e mantenere questo "exchange program" con partner internazionali. Si richiede molto lavoro per assicurare il fatto che i piani di studi siano comparabili (almeno le parti che includono le materie comparabili) e la gestione delle singole candidature con le loro peculiarità. Soprattutto piccole istituzioni, o nuovi corsi di laurea, fanno fatica a costruire un'offerta interessante e vivace.

Una proposta da valutare attentamente potrebbe essere che università che afferiscono allo stesso territorio elaborino un progetto in cui gli scambi Erasmus vengono centralizzati facilitando e alleggerendo il carico amministrativo per le istituzioni o Corsi di Laurea più piccoli.

20.2. Stato dell'arte

Università IUAV di Venezia

Nato nel 1926 come Istituto Universitario di Architettura di Venezia, a partire dal 2001 l'ateneo è diventato Università Iuav di Venezia e ha affiancato, alla storica facoltà di Architettura, le facoltà di Pianificazione del territorio e di Design e arti. Nel 2018 in IUAV è entrato in vigore il nuovo Statuto, grazie al quale la IUAV recupera lo status di "scuola speciale" che la definisce dalla sua fondazione e che offre la possibilità di riorganizzarsi, garantendo semplificazione organizzativa e operatività gestionale.

Dai primi anni e grazie anche ad un contesto unico al mondo, ricco di storia e di importanza architettonica, IUAV è diventata una scuola attrattiva per gli stranieri. Ancora oggi, in particolare, le Lauree in Architettura attirano molti studenti e docenti da tutto il mondo. Particolarmente rappresentativo di questo interesse è l'evento WAVE (Workshop di Architettura di Venezia), che si svolge ogni anno a Luglio (2) e che, coinvolgendo 1500 studenti e 30 docenti internazionali per tre settimane, è il più importante workshop di progettazione universitario al mondo.

Il primo Corso di Laurea triennale in Disegno Industriale e Multimedia è nato nel 2001, nel 2004 nasce il corso di laurea magistrale in Disegno del

prodotto e della comunicazione. Nel 2017 nasce il Corso di Laurea triennale in Interior Design. L'area di Design, che include anche Design della moda, è relativamente piccola rispetto alle aree di architettura e pianificazione. Nel 2018 gli studenti immatricolati alle Lauree triennali in Design Industriale, Interior Design e Design della moda sono stati 260, mentre il totale di ateneo è circa 1500.

Negli anni, IUAV ha stabilito rapporti con più di 200 istituzioni e università europee e 70 extraeuropee.

In questo articolo consideriamo solo l'attività delle lauree di Design di Prodotto, della Comunicazione e d'Interni, in particolare per quanto riguarda gli studenti, tralasciando i docenti e il personale tecnico. Per chiarezza, possiamo rappresentare l'attività di internazionalizzazione divisa inizialmente secondo l'origine delle istituzioni partner, in seguito separandole in entrata (incoming) e uscita (outgoing). Per concludere, in rapporto alle attività specifiche (corsi, tirocini curriculari e tirocini/stage post-laurea).

Ulteriori attività riguardano doppie lauree e programmi specifici, che, però, non sono stati riportati perché non ancora disponibili per le aree di Design.

Per quanto riguarda l'outgoing per studio, IUAV attiva due call all'anno che riguardano i semestri europei. Una delle call riguarda gli scambi con paesi dell'emisfero sud, che solitamente hanno corsi di durata annuale e coincidenti con l'anno solare.

Analizzando i dati raccolti negli ultimi due anni accademici, riportati in seguito, e considerando che i dati del a.a. 2018-2019 sono riferiti solo a mezzo anno, possiamo ipotizzare alcune considerazioni:

- gli spostamenti all'interno dei confini europei sembrano essere più frequenti rispetto a quelli extraeuropei;
- le opportunità Erasmus in entrata e uscita sembrano essere colte in maniera indistinta rispetto al genere, maschi e femmine si spostano in uguale maniera. Solo per quanto riguarda l'incoming, sembra riconoscersi un maggiore interesse da parte delle studentesse straniere;
- gli studenti IUAV (outgoing) della Laurea triennale sono meno propensi a viaggiare rispetto a quelli della Laurea magistrale, si suppone che sia dovuto alla maturità.

	INCOMING				OUTGOING			
	Laurea Triennale Disegno Industriale e Multimedia		Laurea Magistrale Disegno del Prodotto e della Comunicazione Visiva		Laurea Triennale Disegno Industriale e Multimedia		Laurea Magistrale Disegno del Prodotto e della Comunicazione Visiva	
	EU	Extra EU	EU	Extra EU	EU	Extra EU	EU	Extra EU
2017-18	0	9 (1M 8F)	11 (2M 9F)	3 (1M 2F)	9 (6M 3F)	0	11 (3M 8F)	3 (1M 2F)
2018-19*	5 (2M 3F)	4 (4F)	3 (2M 1F)	2 (2M)	7 (5M 2F)	0	12 (6M 6F)	4 (1M 3F)

* il dato corrispondente all'a.a. 2018-2019 è parziale, corrisponde al solo primo semestre.

Tirocini curriculari e post-laurea, europei ed extraeuropei

I dati analizzati per questo articolo riguardano tutti i tirocini curriculari e post-laurea, europei ed extraeuropei dell'intero Ateneo. In particolare si sono considerate le Lauree triennali e magistrali in Design. Per l'anno 2017-2018, il totale di tirocini esteri d'ateneo era 149 e per il primo semestre del 2018-2019 era di 144. Nella Laurea triennale di Disegno Industriale e Multimedia, gli studenti sono tenuti a realizzare il loro tirocinio curriculare, mentre alla magistrale è opzionale, ma con riconoscimento di crediti.

Dai dati forniti dall'Ufficio di internazionalizzazione, si riconosce un significativo incremento dei tirocini all'estero, dentro i confini europei. I dati rappresentati nella tabella successiva riguardano l'intero anno 2017-2018 e solo il primo semestre del 2018-2019.

Dal 2014-2015, il numero di studenti che hanno realizzato il loro tirocinio curriculare all'estero si è mantenuto stabile a circa tre. Essendo il tirocinio obbligatorio per gli studenti della Laurea triennale, questo dato dimostra che la grande maggioranza preferisce fare il tirocinio in Italia.

Da colloqui con i rappresentanti degli studenti, si percepisce la preoccupazione da parte degli studenti riguardo all'“interrompere” il percorso di studio. Questo spiegherebbe la crescita del numero di tirocini post-laurea. Si vede un'interessante tendenza a incrementare i tirocini post-laurea all'estero, sia per i laureati triennali che magistrali. Questo andamento sembrerebbe indicare che i tirocini post-laurea europei sono percepiti come valida opportunità da cogliere per entrare nel mondo del lavoro.

	TIROCINIO CURRICULARE				TIROCINIO POST-LAUREA			
	Laurea Triennale Disegno Industriale e Multimedia		Laurea Magistrale Disegno del Prodotto e della Comunicazione Visiva		Laurea Triennale Disegno Industriale e Multimedia		Laurea Magistrale Disegno del Prodotto e della Comunicazione Visiva	
	EU	Extra EU	EU	Extra EU	EU	Extra EU	EU	Extra EU
2017-18	3 (2M 1F)	0	1 (F)	0	5 (1M 4F)	0	3 (1M 2F)	0
2018-19*	2 (2F)	0	1 (F)	0	4 (1M 3F)	0	7 (2M 5F)	0

* il dato corrispondente all'a.a. 2018-2019 è parziale, corrisponde al solo primo semestre.

È interessante osservare che, negli anni analizzati, il numero di studentesse che fanno il loro tirocinio all'estero è significativamente maggiore rispetto agli studenti maschi, 19 su 26, più del doppio. Un altro dato significativo è l'assenza di tirocini extraeuropei.

Università di Bologna

Il programma di Laurea in Design del prodotto è stato aperto nel 2013 e si è affermato immediatamente, come dimostra il numero di immatricolazioni sempre crescente. Sono seguiti poi anche l'apertura di due Lauree magistrali a completamento del percorso formativo, una in Advanced Design del Prodotto e una in Advanced Design dei Servizi. In questi primi 5 anni accademici la priorità era sicuramente il consolidamento della struttura didattica, che è caratterizzata da una forte connessione con il territorio industriale della regione. Il livello di internazionalizzazione, di contro, per ovvi motivi di tempo e risorse è ancora tutto da costruire. A suo vantaggio, comunque è un numero elevato di accordi esistenti che riferiscono al Dipartimento di Architettura, di cui fa parte lo stesso Corso di Laurea in Disegno Industriale. Lo studente può oggi cercare tra ben 62 accordi un possibile scambio, dato che in molti casi nelle università partner esistono in modo simile percorsi formativi paralleli in Architettura e in Design.

Tuttavia, il progetto di internazionalizzazione prevede la scrematura e la creazione di un focus preciso sulle università partner che offrono percorsi formativi particolarmente compatibili, e che completano un'offerta di cui Bologna ad oggi non dispone per arricchire le conoscenze dei propri studenti.

La strategia generale intrapresa è quella dell'individuazione di alcuni partner chiave, con cui si ha già interessi di ricerca condivisi, ed in cui la componente umana sia particolarmente favorevole per facilitare l'avvio e il mantenimento del programma Erasmus. Inoltre l'individuazione di aree geografiche distinte facilita ulteriormente comunicazioni e visite reciproche. Quest'ultimo, anche per motivi ovvi come la lingua di insegnamento: ad oggi Bologna offre corsi solo in lingua italiana. Anche se il progetto di internazionalizzazione prevede il passaggio all'inglese per le Lauree magistrali, i tempi forse non sono ancora maturi. Per questo motivo, scambi attivi si possono individuare soprattutto con Paesi di lingua neolatina, come Francia e Spagna.

Nell'anno accademico 2017-2018, si potevano registrare 6 Studenti Erasmus in entrata e 2 Studenti in uscita su una popolazione totale di 320. Nell'anno accademico 2018-2019 invece si è verificato un leggero calo con soli 4 studenti di scambio, su una popolazione di 356 studenti.

Data la quasi occasionalità degli scambi, e la scarsa pubblicizzazione delle possibilità, si attende sicuramente un maggiore utilizzo di questo strumento negli anni a venire.

20.3. Problemi e opportunità

Come accennato nell'introduzione ed esposto nella parte relativa alla descrizione della situazione attuale, l'attivazione di scambi internazionali è frutto di un lavoro a medio-lungo termine con un impegno e dedizione alto da parte dei referenti e degli amministrativi. Da una parte, si offrono collaborazioni con università (maggiormente private) che vanno alla ricerca di partner – la collaborazione, per loro, ha un significato di attrattività al di là di riconoscimento accademico, ma soprattutto monetario per gli studenti paganti; dall'altra parte, si rincorrono partnership con università affermate che permettono di dare lustro al proprio programma di studio. Dunque, servono un certo bilanciamento e concentrazione sulla base di una strategia “di conquista” e di una strategia condivisa tra università dello stesso territorio, il che potrebbe alleggerire l'impegno del singolo.

In questo contesto, e con l'obiettivo di aprire una discussione su una scala più ampia, la proposta potrebbe essere un centro *Erasmus Interfacoltativo* che gestisce le domande in uscita e in entrata. Mirando alla massima soddisfazione dello studente, le domande vengono accolte e visionate e in

seguito vengono elaborate proposte di collocamento presso istituti afferenti alla struttura. Non si escluderebbe neanche la possibilità di usufruire di corsi specifici in vari Atenei, se si trovano ad una distanza ragionevole.

20.4. Conclusioni

Come presentato precedentemente, gli autori sono convinti dell'importante opportunità che il programma Erasmus offre a studenti e staff. Allo stesso tempo, lo sforzo amministrativo necessario per attivare gli accordi è significativo e spesso termina con una dichiarazione d'intenti. Come accennato, la quantità di accordi internazionali è un parametro di valutazione sull'attività dell'ateneo, ma questo numero non coincide necessariamente con l'effettivo scambio di esperienze internazionali a livello di studenti, docenti e tecnici. La durata dei corsi di laurea è relativamente breve rispetto al tempo effettivo dello scambio, considerando anche tutto il processo pre e post scambio. La difficoltà da parte dello studente per scegliere di partecipare al programma Erasmus è anche collegata alla difficoltà di reperimento di informazioni riguardanti i corsi di studio che potrebbe frequentare nella sede ospitante. Di fatto, le pagine web delle università sono la fonte di informazioni più diretta, ma la loro comprensione o navigabilità è diversa per ogni ateneo. Potremmo dire che il primo passo per migliorare l'attrattività di un ateneo e i suoi corsi sia quello di utilizzare internet, e il proprio sito d'ateneo, per offrire informazioni chiare agli aspiranti.

Bibliografia

<http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/Presentazi/la-storia/index.htm>.

<http://www.iuav.it/Didattica1/workshop-e/2019/WAVE-2019/WAVE-stude1/index.htm>.

<http://www.iuav.it/Ateneo1/chi-siamo/relazioni-1/index.htm>.